

Anno di CRISTO MCCCCXLVIII. Indizione XI.
di NICCOLO' V. Papa 2.
di FEDERIGO III. Re de' Romani 9.

ABBONDÒ più che mai di strepitosi avvenimenti l'anno presente per la guerra de' Veneziani contra dello Stato di Milano. Avea quella potente Repubblica sommamente accresciuta di gente la sua Armata di terra, e spezialmente colla giunta di *Lodovico da Gonzaga* Marchese di Mantova, che in

(a) *Simonet.*, loro aiuto condusse mille e secento cavalli. (a) Teneva in oltre a Casal maggiore una formidabil Flotta sul Po, da cui veniva stretta e continuamente infestata la Città di Cremona. Ri-

*Vit. Franc.
Sforzia 1. 11.
Tom. XXI.
Rer. Italic.*

uscì a i lor maneggi di staccare da i Milanesi *Bartolomeo Colleone* da Bergamo. Se ne fuggì egli nel dì 15. di Giugno con circa mille e cinquecento cavalli, e andò a rinforzare l'esercito Veneto. Dall'altra parte il Conte *Francesco Sforza* provava non pochi affanni, perchè dovea dipendere dal provvedimento e dalle risoluzioni del governo Repubblicano de' Milanesi, che erano fra loro discordi. Sotto mano ancora i due Figliuoli di Niccolò Piccinino *Francesco* e *Jacopo*, sì per l'odio antico, come per l'invidia presente, attraversavano tutti i suoi disegni, consigliando spezialmente il governo di Milano di accordarsi co' Veneziani, e di far pace. In fatti più e più Ambasciatori furono spediti da Milano a tentar di questo i Veneziani. Ma in Venezia il medesimo chiedere pace facea crescere le pretensioni di quel Senato. Tuttavia si farebbono indotti i Milanesi ad ingoiar delle pillole amare, purchè seguisse accordo: tanta paura e diffidenza cacciavano loro addosso i malevoli del Conte Francesco con far credere, ch'egli facesse la guerra col danaro di Milano, per sottomettere poi Milano a sè stesso. In somma si sarebbe probabilmente conchiusa pace, (benchè Cristoforo da

(b) *Cristoforo
da Soldo 1st.
Bosc. T. 21.
Rer. Italic.*

Soldo (b) creda che tutte queste fossero finzioni) se un dì gli abitanti di Porta Comasina in Milano non avessero fatta una sollevazione contra chi la proponeva: laonde fu ripigliata la risoluzione di continuar la guerra. Uscito in campagna sul principio di Maggio il Conte Francesco, tolse a i nemici Mozanega, Vailate, e Triviglio; e sopra tutto fu considerabile l'acquisto da lui fatto di Cassano, perchè Luogo di molta importanza pel passaggio dell'Adda. Vennero alle sue mani anche Melzo e

Pan-